

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario diagnostico** definito:

ANGIOGRAFIA

La **informiamo** che si tratta di un esame diagnostico e/o terapeutico che utilizza radiazioni ionizzanti ai fini di documentare in modo estremamente preciso l'anatomia vascolare e, pertanto, in grado di evidenziare con grande precisione un'eventuale patologia.

Con le informazioni ottenute è possibile pianificare in modo preciso la terapia più adatta nelle singole situazioni (es. chirurgica o endovascolare interventistica).

Poiché si tratta di un esame che espone a radiazioni ionizzanti se ne deve evitare l'utilizzo in assenza di un'indicazione clinica specifica, inoltre le donne in età fertile devono escludere gravidanze in corso.

L'indagine serve per avere una precisa valutazione delle strutture vascolari al fine di identificare, caratterizzare e stimare il grado della patologia vascolare (stenosi, ostruzione, dilatazione, ...) e nell'ambito della stessa procedura molte di queste patologie possono essere trattate, in modo completo o parziale.

L'indagine può essere preceduta da esami quali: l'eco-color-Doppler o angioTC e/o angio-RM.

L'angiografia viene eseguita in anestesia locale mediante puntura di un'arteria (abituamente la femorale, in alternativa radiale, omerale, ascellare) e l'inserimento di un catetere attraverso cui si inietta il mezzo di contrasto visibile ai raggi X, grazie al quale i vasi saranno visualizzati per poter fornire la diagnosi.

La **informiamo** che le possibili conseguenze potranno essere (inclusi i rischi correlati):

- la comparsa di un ematoma (raccolta ematica);
- reazioni vagali con nausea;
- marcata caduta della pressione arteriosa e/o della frequenza cardiaca;
- insufficienza renale, generalmente transitoria, legata alla nefrotossicità del mezzo di contrasto;
- vasospasmo,
- embolizzazione per sfaldamento di una placca aterosclerotica, specie dell'aorta, o di un trombo (coagulo di sangue) e disseminazione distale;
- falso aneurisma (pseudoaneurisma) o fistola artero-venosa (collegamento diretto fra arteria e vena) a livello del sito di puntura;
 - chiusura parziale o completa dell'arteria o di uno o più rami secondari per dissezione della parete (la parte interna della parete arteriosa si stacca e il lembo creatosi chiude parzialmente o

completamente il lume del vaso).

È altresì possibile la comparsa di effetti collaterali rari ed imprevedibili, non segnalati (generalmente di lieve-media entità) e l'aumento di probabilità di comparsa degli effetti collaterali segnalati, per patologie concomitanti e l'esecuzione di altri trattamenti (farmacologici, chemioterapici).

Esiste anche la possibilità di reazioni ritardate (entro una settimana), generalmente cutanee lievi, che si risolvono per lo più senza terapia.

La informiamo, inoltre, che sono possibili reazioni avverse al mezzo di contrasto o a farmaci utilizzati nel corso dell'indagine.

Infatti, pur essendo i mezzi di contrasto iodati attualmente a disposizione essere prodotti estremamente sicuri, occasionalmente possono dare le seguenti reazioni:

MINORI:

- vampate di calore,
- starnuti,
- nausea,
- vomito,
- orticaria circoscritta.

Questi sintomi in genere non richiedono alcuna terapia e si risolvono spontaneamente.

MEDIE O SEVERE:

- orticaria diffusa;
- difficoltà respiratorie;
- battiti cardiaci irregolari o perdita di coscienza;
- shock anafilattico;
- edema della glottide.

Questi sintomi richiedono di solito terapia medica o l'intervento del rianimatore. In casi del tutto eccezionali, come avviene con molti altri farmaci, i mezzi di contrasto possono causare decesso.

I medici ed il personale della radiologia sono addestrati per curare nel miglior modo possibile queste reazioni nel caso si verificassero.

La informiamo che dopo la procedura si raccomanda la permanenza a letto (generalmente 4- 6 ore).

La informiamo che le donne in età fertile devono escludere gravidanze in corso in quanto il trattamento sanitario sopra descritto può presentare rischi di danni al feto.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___